

DOMANDA PREVENTIVA DI TAGLIO PIANTE

A chi bisogna rivolgersi quando si deve tagliare un bosco?

Quando si vuole tagliare il bosco è necessario fare la "Domanda preventiva di taglio" o "denuncia di taglio" presso gli uffici della Comunità Montana, dei [Comuni abilitati al SITAB](#) (Alzano Lombardo, Aviatico, Colzate, Onore, Villa di Serio) e degli UTR.



Per quanto riguarda la nostra Comunità Montana la denuncia può essere presentata presso:

- **gli uffici della Sede di Clusone durante l'orario di apertura al pubblico;**
- **gli Uffici dell'Area Territoriale di Albino il Martedì e il Mercoledì dalle ore 9.00 alle 12.00**

Si ricorda che per presentare la denuncia di taglio servono i seguenti documenti:

- il CODICE FISCALE;
- il nominativo di chi effettuerà il taglio.
- i dati dei MAPPALI CATASTALI (foglio, particella) del bosco da tagliare;
- l'elenco delle principali specie arboree soggette al taglio,
- la superficie del bosco che sarà interessata dal taglio;
- il quantitativo presunto della legna da tagliare:
 - per il bosco ceduo il peso è da indicare in quintali
 - per il bosco d'alto fusto o fustaia il quantitativo si misura in metri cubi, va altresì indicato il numero di piante divisi per diametro

La denuncia non è necessaria quando si tagliano:

- Alberi di giardini e parchi
- Piante isolate, fasce alberate con larghezza inferiore a 25 metri (siepi tra prati)

La denuncia di taglio non equivale ad una autorizzazione e il richiedente/esecutore deve operare correttamente e nel rispetto delle Leggi vigenti.

Le regole sono riportate principalmente nelle seguenti normative:

- [Legge Regionale 05 dicembre 2008, n. 31 - "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"](#);
- [Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 - "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della L.R. 31/08"](#)
- [Informativa generale Regioni Lombardia](#)
- [FAQ Regione Lombardia](#)



Cos'è un bosco ceduo?

Quando si tagliano delle piante di latifoglie (quercia, castagno, faggio, frassino, carpino, acero, robinia, ecc.) all'altezza del terreno, queste reagiscono emettendo dei ricacci (detti "polloni") dalla ceppaia. I polloni, col passare del tempo, possono raggiungere altezze di 20-30 m e diametri significativi, ricostituendo il soprassuolo boschivo. Un bosco così gestito è detto "ceduo" ed è adatto in particolare per produrre legna da ardere, paleria e altri piccoli assortimenti.

Cos'è un bosco d'alto fusto (fustaia)?

Le conifere (pino, abete, larice, ecc.) non possono invece emettere polloni e le latifoglie di età avanzata (oltre 50-60 anni) emettono ricacci molto deboli. Pertanto, in questo caso, le piante dopo il taglio muoiono e il bosco deve rigenerarsi grazie a giovani piantine nate da seme o piantate. Questo tipo di gestione del bosco si chiama "fustaia" o "alto fusto" ed è adatta a produrre legna da opera e di pregio.



Faccio "pulire" il bosco al primo che capita?

Ricorda che se non sei in grado di fare tu il taglio, è bene affidarsi a ditte qualificate, come ad esempio:

le imprese boschive iscritte [all'albo regionale della Lombardia](#)

le imprese agricole qualificate nei lavori boschivi

Per i tagli su superficie superiore a un ettaro o a 100 metri cubi, sei obbligato a rivolgerti a una di queste imprese.

Quando posso tagliare?

Il **bosco ceduo** si può tagliare durante il riposo vegetativo invernale e precisamente:

- dal 15 ottobre al 31 marzo alle quote inferiori a 600 m. sul livello del mare
- dal 01 ottobre al 15 aprile alle quote tra 600 e 1000 m. sul livello del mare
- dal 15 settembre al 15 maggio oltre i 1000 m. sul livello del mare

Il **bosco d'alto fusto** si può tagliare tutto l'anno.

Sono **permessi tutto l'anno**:

- i tagli di conversione dei cedui (è il passaggio dal ceduo alla fustaia: si lasciano invecchiare gli alberi e si tagliano periodicamente i più brutti e dominati);
- i diradamenti e gli sfolli di tutti i boschi (cioè lo sfoltimento dei boschi troppo densi);
- i tagli di piante morte, sradicate o spezzate, quelli di pronto intervento, fitosanitari o per la tutela della pubblica incolumità;
- le ripuliture, se fatte per garantire la sicurezza del cantiere durante il taglio del ceduo, oppure per accertate esigenze di prevenzione degli incendi, oppure nei castagneti da frutto e nei boschi che sono stati destinati ad un uso intensamente ricreativo:



Le "**ripuliture**" delle zone boscate, ossia l'eliminazione delle sole piante morte o dello strato arbustivo o erbaceo, è soggetto a limitazioni, in quanto costituisce rifugio e habitat per molte specie di animali.

Le ripuliture sono quindi **vietate**:

- dal 01 aprile (dal 01 marzo nei Siti Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale) al 31 luglio alle quote fino a 600 m. s.l.m.
- dal 15 aprile (dal 01 aprile nei Siti Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale) al 31 luglio alle quote tra i 600 e i 1000 m. s.l.m.
- dal 15 maggio (dal 15 aprile nei Siti Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale) al 31 luglio alle quote superiori.

Ogni quanti anni posso tagliare?

Il bosco ceduo può essere tagliato solo se le piante hanno raggiunto una certa età media tecnicamente definita "turno".

L'età minima delle piante ("turno minimo") è questa:

- quindici anni nei castagneti, nei querceti di roverella e di cerro e negli orno-ostrieti (formazioni di carpino nero misto a roverella);
- venti anni nei robinieti misti, nei querceti di roverella e farnia, negli alneti (ontaneti), nelle faggete e in altre formazioni a ceduo.

Il turno minimo per il taglio raso in bosco d'alto fusto è:

- sessanta anni per i castagneti, i querceti di roverella e le peccete di sostituzione;
- cinquanta anni per le pinete di pino silvestre, le formazioni di pino nero di origine artificiale e i rimboschimenti con conifere esotiche;
- quaranta anni per le restanti formazioni di latifoglie.

Quando il bosco è formato da alberi di età e dimensioni molto differenti l'uno dall'altro (bosco disetaneo) si può effettuare il taglio solo se sono passati almeno 10 anni dal precedente.

Posso tagliare tutte le piante o devo lasciarne qualcuna?

Rispettare la vegetazione arbustiva lungo i corsi d'acqua, gli agrifogli, i pungitopo e gli arbusti che producono frutti carnosì, come i biancospini, meli, peri, ribes e sorbi: in questo modo si contribuirà a preservare il paesaggio e l'alimentazione della fauna selvatica. **Ogni cinquemila metri quadrati di bosco tagliato deve essere rilasciato un albero per l'invecchiamento indefinito; questo deve essere sano e vigoroso, avere almeno 30 cm di diametro** ed essere possibilmente scelto tra queste specie: abete bianco, acero riccio, cerro, ciavardello, ciliegio selvatico, farnia, leccio, noce, olmo ciliato, ontano nero, pino cembro, pioppo bianco, quercia crenata, rovere, tasso. **Lo stesso dovrà essere indicato con un bollo di vernice gialla indelebile.**



Rilasciare un numero adeguato di matricine scelte fra le piante migliori, di maggior diametro, possibilmente nate da seme, con fusto dritto e chioma simmetrica, distribuendole omogeneamente su tutta la superficie che verrà tagliata.

Le matricine dovranno essere:

- almeno 50 piante a ettaro: nei castagneti, robinieti misti (ossia quelli in cui almeno il 10% della massa legnosa non è di robinia), alneti di ontano bianco o nero, orno-ostrieti e carpineti, saliceti e formazioni di pioppi;
- almeno 90 piante a ettaro nei querceti, quercio-carpineti, faggete e altre formazioni di latifoglie autoctone.

Come posso tagliare?

Prima delle operazioni di taglio verificare la traiettoria di caduta della pianta, al fine di evitare che vengano danneggiate le piante da rilasciare e l'eventuale rinnovazione già presente nel sottobosco.

Il taglio deve essere inclinato verso l'esterno della ceppaia e a non più di 10 cm dal terreno e in modo tale che la corteccia non resti slabbrata.

Durante il taglio evitare il danneggiamento:

- delle radici, fusto e chiome degli alberi del bosco che non vengono tagliati;
- di opere e manufatti eventualmente presenti, come muri a secco o terrazzamenti;
- dei fiori e delle erbe del bosco (specie se protette), delle tane degli animali selvatici (compresi i formicai di Formica Rufa), degli stagni e altre zone umide.



E' vietato sradicare le piante e le ceppaie, oltre che cambiare la destinazione d'uso del suolo boscato e delle radure, a meno che non sia espressamente autorizzato da parte dell'ente forestale competente.

Entro 30 giorni dal termine della stagione di taglio o entro 30 giorni per i tagli effettuati durante tutto l'anno si deve sistemare l'area del taglio e portar fuori la legna dal bosco.

La ramaglia, i cimali sramati ed ogni altro avanzo dei tagli deve essere:

- sistemato in andane o cataste in aree ove non risulti di ostacolo all'affermarsi delle nuove piante o dei ricacci e lontano da corsi o specchi d'acqua, viabilità ordinaria o agro-silvo- pastorale, ferrovie, sentieri, viali tagliafuoco, linee elettriche e telefoniche;
- sminuzzato mediante triturazione e distribuito sull'area interessata dal taglio;
- tagliato in pezzi lunghi non più di un metro o, nel caso di tronchetti di diametro inferiore a venti cm., in pezzi lunghi non più di due metri e distribuito sull'area interessata dal taglio;
- asportato.

Taglio piante nel "Parco delle Orobie Bergamasche"

Il Parco delle Orobie Bergamasche ha delegato alla Comunità Montana le funzioni amministrative in materia forestale. Nelle aree protette quali quelle del Parco delle Orobie Bergamasche il taglio **deve però essere autorizzato** e quindi dopo la presentazione della denuncia secondo le modalità predette prima di eseguire il taglio è necessario attendere l'autorizzazione della Comunità Montana

Taglio piante in Zone di Protezione Speciale "ZPS"

Per il taglio nelle aree **siti Natura 2000 - ZPS** la normativa prevede le seguenti prescrizioni:

RILASCIARE:

- gli alberi destinati all'invecchiamento indefinito scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone;
- alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria;
- alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità;
- specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche purché autoctone;



E' OBBLIGATORIO:

- il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture e taglio raso nei seguenti periodi:
 - dal 01 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a 600 m.
 - dal 01 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra i 600 e i 1000 m.
 - dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori

salvo che:

- ✓ per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali;
- ✓ per accertare esigenze di prevenzione degli incendi;
- ✓ nei castagneti da frutto;
- ✓ nei boschi intensamente fruiti.
- ✓ contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale;
- ✓ adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua;
- ✓ nei rimboschimenti, negli imboschimenti, nei rinfoltimenti ed in caso di rinnovazione artificiale è obbligatorio l'uso di specie previste per i tipi forestali della Lombardia.

E' VIETATO il transito di mezzi cingolati e la movimentazione di legname o di altri materiali a strascico.



Comandi Carabinieri Forestali

Comando Stazione di Curno: tel. 035 46 11 10

Comuni di competenza: Ranica

Comando Stazione di Colzate: tel. 035 71 26 15

Comuni di competenza: Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Leffe, Nembro, Oneta, Peia, Pradalunga, Selvino, Vertova, Villa di Serio)

Comando Stazione di Gromo: tel. 0346 41 238

Comuni di competenza: Ardesio, Clusone, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Parre, Piario, Ponte Nossola, Premolo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna

Comando Stazione di Vilminore di Scalve: tel. 0346 51 025

Comuni di competenza Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo.

[Eventuali infrazioni verranno rilevate e sanzionate secondo quanto previsto dalla legge](#)